

Città di

SAN SALVATORE MONFERRATO

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI ALESSANDRIA

tel. 0131_233122 fax. 0131_238208 P.I. 00446660060 C.F. 80005590064



Prot. n. 2934

18 aprile 2020

Spett.le Presidente Giunta Regionale del Piemonte
TORINO

Capo gruppo consiliari
Giunta Regionale del Piemonte
Loro sedi

OGGETTO: PANDEMIA COVID 19

Come Amministratori locali di un Territorio periferico e costellato di numerosi piccoli centri - quale è il Monferrato Casalese - ci sentiamo in dovere, a nome anche di molti altri Colleghi Sindaci, di far pervenire il diffuso sentimento che pervade le nostre Comunità, fortemente e dolorosamente colpite dalla pandemia che in soli due mesi ha profondamente inciso sul tessuto sociale ed umano locale.

Molti, troppi, sono stati i morti; molte, troppe, le persone colpite dal virus : non possiamo che esprimere immensa gratitudine nei confronti dei Medici di famiglia e del Personale ospedaliero nel suo insieme, che con vero spirito di sacrificio e senza risparmio si sono prodigati in queste complicate settimane di pandemia.

Tuttavia, non possiamo non annotare il dispiegarsi di problematiche, talune assai gravi e diffuse, che a fatica si cerca ora di sanare e superare; ne' potrebbe essere altrimenti se vogliamo, tutti insieme, dare finalmente avvio alla "fase II" di questo faticoso processo di rinascita.

Segnalare da parte nostra, ancora una volta, le cose che non hanno funzionato non va inteso come esercizio di "vis polemica" (pur utile se coerentemente posta ed intelligentemente accolta) ma piuttosto come atto dovuto nei confronti della Cittadinanza che a noi in primis pone domande, si affida e che a noi richiede ragionevoli certezze.

Ecco, dunque, la necessità di segnalare a chi ha l'autorità e la responsabilità della gestione dell'emergenza sanitaria, la carenza ancora marcata di tamponi da effettuarsi nei riguardi delle persone malate e quindi potenziali portatori del virus per i famigliari, così come le persone a loro vicine. La conseguenza della carenza di tamponi, è una mancanza di obbligo di quarantena per i congiunti, potenziali vettori della prosecuzione della catena dei contagi, oltre che in molte occasioni l'improvviso aggravarsi del malato con conseguenze sovente drammatiche.

Inoltre, si lamenta da più parti il pervenimento tardivo, cioè a ridosso della scadenza del termine di quattordici giorni, delle notifiche dei soggetti collocati in quarantena in quanto contatti stretti di soggetti contagiati, di cui alla nota circolare ministero salute n 6360 del 27 02 2020. Tali circostanze non consentono, l'efficacia dell'azione di contenimento dei contagi nella situazione attuale, in cui rallentare è la parola d'ordine.

Per rallentare occorrerebbe conoscere le occasioni di contatto di un contagiato in un determinato intervallo temporale, ed ancora prima accorrebbe individuare i contagiati, anche se manifestano sintomatologia non pesante (cosiddetti paucisintomatici): accorgimenti che - sovente - sono stati del tutto trascurati da chi di competenza, lasciando scoperti e gravi di conseguenze spazi di possibile contagio.

Ancora, una primaria attenzione andava per tempo rivolta alle strutture per gli Anziani, quali le RSA, lasciate troppo a lungo prive di un necessario coordinamento centrale che potesse fare da argine al dilagare in quei luoghi, non difficile da prevedere, del virus; così come ora la Cittadinanza attende una indilazionabile, capillare, mappatura dei contagi e delle persone immuni e guarite anche attraverso analisi sierologiche.

Cosa ci insegna questo periodo tormentato e difficile? Che non si può prescindere da una Sanità pubblica, forte e riconosciuta, che svolga il suo servizio verso le Comunità ed i Territori dotata di mezzi e personale adeguati; che parimenti al suo fianco occorre la presenza di un apparato amministrativo, organizzato e pronto a far fronte a possibili future emergenzialità privo delle incertezze che abbiamo vissuto nelle settimane scorse.

Non da ultimo, riteniamo indispensabile un maggior coinvolgimento del sistema della Autonomie locali : tagliar fuori dal momento decisionale e/o valutativo chi - come i Sindaci - conosce fin nel dettaglio il frammentato territorio piemontese, non ha sicuramente aiutato all'individuazione ed alla mappatura, certe ed immediate, dei focolai e delle situazioni di diffusione del contagio.

Si può indubbiamente ancora rimediare a talune delle problematiche sopra solamente accennate, e la "fase due" può essere occasione di riscatto e rinascita per le nostre Comunità : lo dobbiamo innanzi tutto per rispetto verso chi non ce l'ha fatta.

Cordiali Saluti.

A nome dei sindaci:

Cesare Chiesa – Rosignano Monferrato
Maurizio Deevasis – Cella Monte
Emanuele Demaria – Conzano
Angelo Ferro – Villadeati
Paolo Lavagno – Ponzano Monferrato
Giuseppe Pavese – Giarole
Domenico Priora – Gabiano
Claudio Scagliotti – Camagna Monferrato
Andrea Bortoloni – Pecetto di Valenza

E dei Capigruppo Consiliari di minoranza:

Luca Gioanola – Casale Monferrato
Marcello Coppi - Villanova Monferrato
Teresa Zaccone - San Giorgio Monferrato
Massimo Virato - Vignale Monferrato

 Il Sindaco
Enrico BECCARIA
